

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TORINO

Via Giovanni Giolitti, 1 – 10123 Torino – Tel. 011.562.24.68 – Fax 011.562.13.96

ordine.ingegneri@ording.torino.it - ordine.torino@ingpec.eu - www.ording.torino.it

Cod. Fisc. 80089290011

Commissione Strutture e Sicurezza strutturale

VERBALE DEL 26 APRILE 2016

Presenti Ingegneri: Del Col, Grassi, Capone, Bray, Brossa, Castagnone, Corigliano, Data, Fiorillo, Lacroce, Pedone, Velardo.

Assenti giustificati: Bellino F., Fantilli, Ferro, Marocco, Zanoni.

Assenti: Casile, Bellino C., Calvi, Catalano, Chiodo, De Rosa, Doimo, Feraudi, Grifa, Malaj, Manzo, Micelli, Migliavacca, Mitrugno, Peruzzo, Polia, Pucchio, Rivalta, Tedesco, Vanoli, Zagardo.

Ordine del Giorno:

1. Aggiornamento/formazione: proposte per programma corsi/convegni/seminari 2016
2. Vulnerabilità statica/sismica e certificato d'ideoneità: proposte
3. Procedure in ambito amministrativo: coordinamento e proposte/tavolo di lavoro
4. Varie ed eventuali

Punto 3 A seguito della richiesta di parere alla nostra commissione da parte dell'architetto Gaudio in relazione alla richiesta di denuncia delle opere strutturali da parte del Comune di Rivoli per la posa di controsoffitto costituito da pannelli in cartongesso e fibra minerale con un peso di circa 5 daN/m² si apre ampia discussione sulla opportunità di considerare soggetta a denuncia tale opera. In proposito viene richiamato l'allegato 2 della DGR N. 4-3084 del 12.12.2011 ma si ribadisce fin da subito che esso si riferisce solo alle opere per cui viene svolto il controllo a campione per altro, a causa delle limitate risorse degli uffici regionali, attuato solo per le denunce in zona 3S. Vengono inoltre evidenziate le estreme differenze nella interpretazione delle procedure da parte delle diverse amministrazioni presenti sul territorio regionale con conseguenze rilevanti in relazione alla fattibilità o meno di interventi praticamente identici. Si chiede parere all'ingegner Bruno Ifrigerio, in qualità di funzionario del Servizio Opere pubbliche e Difesa del suolo, sulla opportunità di istituire un tavolo tecnico per dirimere le questioni connesse all'interpretazione delle normative. Il tavolo avrebbe, tra gli scopi, fornire pareri sull'interpretazione delle normative e supportare i tecnici comunali, ora incaricati di accogliere il deposito delle denunce delle opere strutturali il più delle volte senza le idonee conoscenze e competenze in merito (vedasi richieste di certificati di idoneità statiche a sproposito, definizione delle opere a carattere strutturale, discrezionalità sulla interpretazione dell'intervento locale definito dalle NTC 2008, etc.). Si chiede inoltre un parere sulla opportunità di sollecitare la Regione Piemonte a dare delle linee guida sugli orientamenti interpretativi, analogamente a come hanno già fatto molte altre (Toscana, Basilicata, Emilia Romagna), in merito agli interventi locali e di riparazione sugli edifici esistenti al fine di garantire una effettiva sicurezza ed evitare approcci troppo superficiali. In risposta viene evidenziato il carattere di deposito del progetto delle opere strutturali e che queste sono soggette a controllo preventivo solo se a carattere strategico od a campione nella sola zona 3S. Pertanto il tecnico incaricato di ricevere il deposito può solo fare un controllo di tipo formale in merito alla completezza della documentazione ma non è tenuto a verificare il contenuto che rimane piena ed esclusiva responsabilità del professionista che lo ha redatto e del collaudatore che ne risponderanno in caso di necessità di fronte alle autorità competenti. Il caso si riduce pertanto ad

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TORINO

Via Giovanni Giolitti, 1 – 10123 Torino – Tel. 011.562.24.68 – Fax 011.562.13.96
ordine.ingegneri@ording.torino.it - ordine.torino@ingpec.eu - www.ording.torino.it
Cod. Fisc. 80089290011

un problema deontologico e di correttezza professionale ed è paradossale come, per la stessa opera, in ambito urbanistico vi sia un controllo molto approfondito anche su aspetti “minori” ed in ambito strutturale tale controllo non avvenga (si ricorda che le opere strutturali hanno risvolti che sono relativi alla pubblica incolumità...). Per quanto attiene invece alla opportunità da parte della Regione di pubblicare delle linee guida sugli interventi locali è opinione del collega Ifrigerio

che esse possano essere addirittura controproducenti ed utilizzate come “escamotage” per eludere quanto previsto dal capitolo 8 delle NTC (a suo giudizio esaustivo al riguardo). In riferimento alla iniziale richiesta dell’architetto Gaudio, visto che il Servizio Opere pubbliche e Difesa del suolo della Regione risponde ai quesiti posti dagli enti, il collega Ifrigerio suggerisce, per definire oggettivamente la questione, di far chiedere al Comune di Rivoli un parere ufficiale in merito inoltrando la richiesta al suo ufficio.

Punto 1 Proposte per corso sulle strutture in acciaio suddiviso in 3 corsi:

- Base;
- Giunti;
- Miste acciaio C.A.

Si approva e si passa al Consiglio la deliberazione.

L’ingegner Violetto ha proposto alcuni seminari/convegni sul consolidamento strutturale e miglioramento con casi studio, con relatori i professori Monti e Aniello (?) (promossi da EdilCam Sistemi e Glis). Si richiederà bozza della proposta.

Punto 2 Come già ribadito nella discussione del punto 3 all’O.d.G. il Certificato di Idoneità Statica ha senso solo se collegato alle pratiche di Condonò edilizio: in tutti gli altri casi non ha valore e deve invece essere prodotto il Certificato di Collaudo. In relazione alla vulnerabilità sismica degli edifici si rileva che altri enti locali stanno seguendo l’esempio del Comune di Milano. Si avanza la possibilità di proporre l’adozione anche al Comune di Torino ma alcuni membri della commissione esprimono un certo scetticismo circa la sua applicabilità sia in relazione ai costi da sostenere, comunque inferiori a quelli di rifacimento di una facciata del fabbricato e di maggior valenza in termini di sicurezza personale e valore del bene, sia alla susseguente necessità di interventi di miglioramento, da ritenersi comunque obbligatori nel caso in cui la struttura non offra le opportune garanzie di sicurezza nei confronti dei carichi statici.